

1514 beneficio della sua casa, benchè cercasse coprire tali suoi pensieri sotto apparente zelo del ben commune; conciossiache quando haveffe ottenuto di riporre l'Italia in pace, & che per la sua opera haveffe Cesare in essa ricevuto stato, sperava per contraccambio di tale beneficio poter conseguir da lui cose, onde si venisse notabilmente ad accrescere la dignità, & le ricchezze alla famiglia de' Medici. Di questo suo animo prestava grande indicio, che essendosi poco innanzi caduto della speranza di poter accommodare i Vinetiani con Cesare, voltato alle parti Francesi col promettere ajuti al Rè Ludovico, & essortarlo a passare in Italia; hora nondimeno preso diverso consiglio, & ritornato a volgere i suoi pensieri, & l'affettione a Cesare, si sforzasse di dissuadere al Rè di Francia quell'istessa impresa, alla quale l'haveva poco adietro essortato, col mettergli innanzi molte difficoltà, & alcuna volta ancora col negare apertamente di poter prestarli l'ajuto, & il favore già promesso, poiche egli importunamente haveva tanto diferito a muovere l'armi: adducendo, molti nuovi accidenti essere occorsi, per li quali conveniva quella guerra, che fosse all' hora mossa da' Francesi in Italia, protraersi molto più in lungo; & oltre ciò avvisare i presenti pericoli, che tutti i Principi Christiani deposte l'armi & gli odii indirzassero tutte le forze, & potenza loro contra Selino potentissimo, & formidabilissimo nemico, prima, ch'egli fornita la guerra di Persia potesse volgere l'armi sue nemiche contra l'Europa.

*Legazione  
del Bembo  
al Senato.*

Ma il Bembo fratanto preso il carico della sua legatione essendo giunto a Vinetia, in cotal modo trattò col Senato: *Essere stata sempre ottima la volontà di Leone Pontefice verso la Republica & molto il desiderio della grandezza di lei; onde delle cose sue avverse haveva sentito molto di noja, & presane molta solitudine, come l'operationi di lui ne prestavano chiarissimo testimonio; essere parimente cosa assai manifesta, tut-  
ti*